

DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE

AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE

Progetto	realizzazione ed esercizio di un impianto fotovoltaico a terra della potenza nominale definitiva di 13,4995 MWp a fronte dei 13,54402 MWp richiesti su una superficie recintata di 17,2 ha a fronte degli originari 26,00 ha
Proponente	CIVITAVECCHIA PORTO I srl
Ubicazione	Località via Braccianese Claudia. Comune di Civitavecchia Provincia di Viterbo

Registro elenco progetti n. 11/2021

**Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale
ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.**

ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA

<p>IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO</p> <p>Arch. Paola Pelone</p>	<p>IL DIRIGENTE</p> <p>Arch. Marco Rocchi</p>
<p>MP</p>	<p>Data 31/01/2022</p>

La Società CIVITAVECCHIA PORTO I srl con nota acquisita prot. n. 0133162 del 11/02/2021, ha presentato istanza di Valutazione di Impatto Ambientale – Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006.

Come previsto dall'art. 23, comma 1, parte II del citato decreto, la proponente ha contestualmente, effettuato il deposito degli elaborati di progetto e dello Studio di Impatto Ambientale presso l'Area VIA.

L'opera in oggetto rientra tra le categorie dell'allegato IV al punto 2 lettera b) del D.Lgs. 152/2006, relativo ai progetti sottoposti a Verifica di assoggettabilità a V.I.A. .

La Società CIVITAVECCHIA PORTO I srl ha presentato volontariamente una istanza di Valutazione di Impatto Ambientale – Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale dell'art. 27 bis del citato decreto .

Il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro dei progetti al n. 11/2021 dell'elenco.

Iter istruttorio:

- Presentazione in data 11/02/2021, acquisita con prot. n. 0133162;
- Comunicazione a norma dell'art. 27 bis, commi 2 e 3 del D.Lgs. 152/06 prot. n. 0154580 del 18/02/2021;
- Richiesta integrazioni per completezza documentale a norma dell'art. 27 bis, comma 3 del D.Lgs. 152/06 prot. n. 0286689 del 01/04/2021;
- Acquisizione delle integrazioni documentali in data 29/04/2021;
- Comunicazione, a norma dell'art. 27-bis, comma 4 del D.Lgs. 152/06 e della D.G.R. n.132, prot. e convocazione tavolo tecnico prot. n. 0419410 del 11/05/2021;
- Tavolo Tecnico svolto in data 19/05/2021;
- Richiesta integrazioni a norma dell'art. 27 bis, comma 5 del D.Lgs. 152/06 prot. n. 0584099 del 06/07/2021;
- Convocazione delle tre sedute di Conferenza di Servizi a norma dell'art. 27 bis, comma 7 del D.Lgs. 152/06 con nota prot. n. 0750606 del 23/09/2021;
- Prima seduta di Conferenza di Servizi tenutasi in data 04/10/2021;
- Seconda seduta di Conferenza di Servizi tenutasi in data 10/11/2021.
- Terza seduta di Conferenza di Servizi tenutasi in data 22/12/2021;

Esaminati gli elaborati trasmessi elencati a seguire:

Progetto

- CVTI Quadro unione su catastale.pdf"
- CVTI Relazione Cavidotto ENEL completa di allegati.pdf"
- CVTI Tavola dei vincoli Elettrodotta.pdf"
- Invio progetto definitivo CVTI.pdf"
- CVTI Particolari costruttivi elettrodotta su catastale
- CVTI Piano particellare
- CvtI Relazione illustrativa
- CVTI Relazione paesaggistica
- CvtI Relazione tecnico-descrittiva
- CVTI Simulazione sui livelli di campo magnetico
- CVTI Sintesi Tecnica rev 13Gen2021
- CVTI Studio di impatto ambientale
- CVTI Computi metrici

- CvtI Relazione impianti elettrici e linea elettrica
- CvtI Sintesi Non Tecnica rev 17Gen2021
- CVT I Piano particellare Gen2021
- CVTI Piano cantierizzazione e ricad occupazionali
- CVTI Piano di dismissione e ripristino
- "Datasheet Longi Solar
- "Datasheet-Tracker SF7-71
- "Cabine trafo-inverter TYPE 2 2000kVA
- "Cabine trafo-inverter TYPE 3 1500kVA
- CVP I Tav 3a Layout impianto su catastale
- CVP I Tav 3b Layout elettrodotto su catastale
- CVP I Tav 4 Particolari costruttivi elettrodotto
- CVP I Tav 5 Layout viabilità recinzione e videosorveglianza
- CVP I Tav 6 Layout con opere di mitigazione ambientale
- CVP I Tav 7 Particolari costruttivi cavidotti, cabine elettriche e tracker
- CVP I Tav 8 Schema elettrico unifilare
- CVP I Tav 1a Layout impianto su ortofoto
- CVP I Tav 1b Layout elettrodotto su ortofoto
- CVP I Tav 2a Layout impianto su CTR
- CVP I Tav 2b Layout elettrodotto su CTR

Integrazioni

Acquisite con prot. n. 0383245 del 29/04/2021:

- Risposta integrazioni VIA CVTI;
- CVTI Studio percezione impianto 08/04/2021;
- CVTI Relazione su terre e rocce da scavo;
- CVTI Piano particellare Apr2021.
- Dichiarazione Inesistenza piani PUA attivi2;
- Ricognizione Civitavecchia Porto I;
- Usi Civici Civitavecchia;
- apr-07-2021—16-37-01 consegna risposta nota prot.

Acquisite con prot. n. 0617531 del 15/07/2021:

- Risposta integrazioni VIA CVTI Luglio 2021;
- VIARCH Civita porto I;
- Civitavecchia Porto I Tavola potenziale;
- Civitavecchia Porto I Tavola archeo;
- Civitavecchia Porto I Tavola foto;
- CVP I Tav 1 a Layout impianto su ortofoto;
- CVP I Tav 1b Layout elettrodotto su ortofoto;
- CVP I Tav 2 a Layout impianto su CTR;
- CVP I Tav 2b Layout elettrodotto su CTR;
- CVP I Tav 3 a Layout impianto su catastale;
- CVP I Tav 3b Layout elettrodotto su catastale;
- CVP I Tav 6 Layout con opere di mitigazione ambientale;
- CVP I Tav 6b Carta uso dei suoli;
- CVTI Piano particellare;
- CVTI Piano cantierizzazione e ricad occupazionali.
- CVTI Piano di dismissione e ripristino;
- CVTI Relazione illustrativa;
- CVTI Relazione paesaggistica;
- CVTI Relazione tecnico-descrittiva;
- CVTI Simulazione sui livelli di campo magnetico;
- CVTI Sintesi Tecnica;
- CVTI Studio di impatto ambientale;

- CVTI Computi metrici;
- CvtI Relazione impianti elettrici e linea elettrica;
- CVTI Relazione su terra e rocce da scavo;
- CVTI Sintesi Non Tecnica;
- RELAZIONE INTERVISIBILITA' CVPI ADC.

Acquisite con prot. n. 0800549 del 07/10/2021:

- Comunicazione MISE CVTI;
- CVTI Particolari costruttivi elettrodotto su catastale;
- CVTI Piano particellare;
- CVTI Quadro unione su catastale;
- CVTI Relazione Cavidotto ENEL completa di allegati;
- CVTI Tavola dei vincoli Elettrodotto;
- Vidimazione definitivo CVTI.

Acquisite con prot. n. 0879254 del 29/10/2021:

- Risposta integrazioni VIA CVTI Ottobre 2021.
- ott-07-2021--08-51-40-consegna-re-protocollo-nr-14
- pagamento oneri Città Metropolitana Roma CVTI
- NTA art 31 P4.
- TAVOLA P2
- CVTI Piano cantierizzazione e ricad occupazionali
- CVTI Piano di dismissione e ripristino
- CVTI Piano particellare
- CVTI Relazione illustrativa
- CVTI Relazione impianti elettrici e linea elettrica
- CVTI Relazione intervisibilità
- CVTI Relazione su terre e rocce di scavo
- CVTI Relazione tecnico-descrittiva
- CVTI Simulazione sui livelli di campo magnetico
- CVTI Sintesi Non Tecnica
- CVTI Sintesi Tecnica
- CVTI Relazione paesaggistica
- CVTI Studio di impatto ambientale
- CVTI Computi metrici
- CVP I Tav 1a Layout impianto su ortofoto ottobre
- CVP I Tav 1b Layout elettrodotto su ortofoto ottobre
- CVP I Tav 2a Layout impianto su CTR ottobre
- CVP I Tav 2b Layout elettrodotto su CTR ottobre
- CVP I Tav 3a Layout impianto su catastale ottobre
- CVP I Tav 3b Layout elettrodotto su catastale ottobre
- CVP I Tav 6 Layout con opere di mitigazione ambientale

Acquisite con prot. n. 1017657 del 09/12/2021:

- CVTI Studio di impatto ambientale;
- CVTI Tav 6 Layout con opere di mitigazione ambientale dicembre 2021;
- Proposta FTV Comune di Civitavecchia;
- Risposta integrazioni VIA CVTI Dicembre 2021

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico Ing. Andra De Checci iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Roma al n. 24169 sezione A ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva

di atto notorio, resa ai sensi dell'artt. 76 del DPR del 28 dicembre 2000, n. 445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO

LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Come evidenziato nel SIA "il terreno oggetto di studio si trova in località poggio Elevato, in una zona occupata da terreni agricoli ed industriali e distante almeno 200 m dai più vicini agglomerati residenziali. Si tratta di un appezzamento di terreno ad uso produttivo a servizi. Il sito risulta accessibile dalla viabilità, costituita da Via Braccianese Claudia. Nella cartografia del Catasto Terreni l'area di impianto è ricompresa nel Comune di Civitavecchia al foglio 12 particella 781, particella 40, particella 20, particella 583 con una superficie complessiva di circa 7,5 ha".

Come evidenziato nel SIA "le aree su cui insiste il progetto del campo FV hanno una destinazione d'uso a servizi e sono liberi da vincoli archeologici, naturalistici, paesaggistici, di tutela dell'ambiente idrico superficiale e profondo".

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

DIMENSIONI E CARATTERISTICHE DELL'IMPIANTO

Come evidenziato nel SIA "l'impianto in progetto prevede l'installazione a terra, su un lotto di terreno di estensione totale 7,5 ha attualmente a destinazione a servizi, di pannelli fotovoltaici (moduli) bifacciali in silicio monocristallino della potenza unitaria di 555 Wp. Ogni tracker, come anche le strutture fisse, alloggerà 2 filari di moduli, il cui numero e potenza unitaria sono stati scelti in funzione della ottimizzazione dell'impianto e dell'occupazione dello spazio disponibile. I moduli utilizzati sono in silicio monocristallino, della potenza unitaria di 555 Wp, e la loro disposizione sui tracker prevede configurazioni bifilari da 28 e 56 pannelli. I pannelli fotovoltaici hanno dimensioni: 2.384 x 1.096 mm, incapsulati in una cornice di alluminio anodizzato dello spessore di 35 mm, per un peso totale di 29 kg ognuno. I tracker su cui sono montati sono realizzati in acciaio al carbonio galvanizzato, resistente alla corrosione, e sono mossi da un motorino magnetico passo-passo. Le strutture dei tracker sono costituite da pali verticali infissi al suolo e collegati da una trave orizzontale secondo l'asse nord-sud (mozzo) inserita all'interno di cuscinetti appositamente progettati per consentirne la rotazione lungo l'arco solare (asse est-ovest). Ogni tracker è dotato di un motorino a vite senza fine, che trasmette il moto rotazionale al mozzo. L'altezza al mozzo delle strutture è di 2 m dal suolo. L'angolo di rotazione del mozzo è di $\pm 60^\circ$ rispetto all'orizzontale, pertanto l'altezza minima e massima da terra dei pannelli sarà pari rispettivamente a 0,5 e 4,10 m. La motorizzazione del mozzo è alimentata da un kit integrato comprendente un piccolo modulo fotovoltaico dedicato una batteria di accumulo, e non necessita di alimentazione esterna. Il progetto prevede 215 tracker (184 da 56 moduli e 31 da 28 moduli, per un totale di 11.172 moduli) e 2.080 metri lineari di strutture fisse bifilari (per un totale di 1.730 moduli), per una potenza complessiva installata di 7,16061 MWp e 12.902 moduli".

Come evidenziato nel SIA "l'impianto sarà corredato di 4 cabine inverter, 1 control room e 1 cabina di consegna MT. Data la percorrenza, lungo il cavidotto di connessione non sarà necessaria l'installazione della cabina rompitratta".

Come evidenziato nel SIA "l'energia prodotta dall'impianto sarà veicolata, mediante un cavidotto MT interrato della lunghezza di circa 2,65 km, alla esistente stazione MT/AT di proprietà E-Distribuzione, nel territorio comunale di Civitavecchia".

Come evidenziato nel SIA "le cabine inverter hanno dimensioni approssimate per eccesso di 8,25 x 3,23 x 2,40 m, e sono costituite da moduli prefabbricati per l'alloggiamento degli arredi di cabina (interruttori, quadri, inverter, trasformatori, cavedi). I gruppi di conversione saranno collegati in un apposito quadro a formare lato C.A. un sistema trifase connesso ai trasformatori BT/MT. L'uscita MT dei trasformatori a 20 kV trifase sarà collegata a sua volta alle apparecchiature di manovra e sezionamento della rete di raccolta

energia, che convoglierà tutta l'energia prima alle cabine di raccordo, una per lotto, e successivamente alle cabine di consegna, anch'esse una per lotto”.

Come evidenziato nel SIA “i cavidotti delle linee BT sono interni all'area d'impianto fotovoltaico, mentre i cavidotti MT sono sia interni che esterni all'impianto. I cavidotti BT prevedono delle sezioni di scavo per l'alloggiamento di 120 cm di profondità per 60 cm di larghezza. I cavidotti MT prevedono delle sezioni di scavo per l'alloggiamento di 120 cm di profondità per 60 cm di larghezza. Le linee MT hanno una lunghezza totale di 2.650 m tutti da percorrere sotto l'asfalto su strade pubbliche”.

Come evidenziato nel SIA “l'impianto sarà dotato di viabilità interna e perimetrale, accesso carrabile recinzione perimetrale, sistema di illuminazione e videosorveglianza. Gli accessi carrabili saranno costituiti da cancelli a due ante in pannellature metalliche, alti 2 m e larghi 5 m e montati su pali in acciaio fissati al suolo con plinti di fondazione in cls armato. La recinzione perimetrale sarà realizzata con rete in acciaio zincato plastificata verde alta 2,3 m e sormontata per 20 cm da filo spinato, collegata a pali di castagno alti 2,5 m fuori terra e infissi direttamente nel suolo per una profondità di 60 cm. Per consentire il passaggio della fauna selvatica di piccola taglia saranno realizzati dei passaggi di dimensioni 20 x 100 cm ogni 100 m di recinzione. La viabilità perimetrale sarà larga 3 m, quella interna sarà larga 3 m; entrambe i tipi di viabilità saranno realizzate in battuto e ghiaia (materiale inerte di cava a diversa granulometria). Il sistema di illuminazione e videosorveglianza sarà montato su pali in acciaio zincato fissati al suolo con plinto di fondazione in cls armato. I pali avranno una altezza massima di 3 m, saranno dislocati ogni 40 m e su di essi saranno montati i corpi illuminanti (che si attiveranno in caso di allarme/intrusione) e le videocamere del sistema di sorveglianza. I cavi di collegamento del sistema saranno alloggiati nello scavo perimetrale già previsto per il passaggio dei cavidotti dell'impianto fotovoltaico. Nella fase di funzionamento dell'impianto non sono previsti consumi di energia, eccezion fatta per il sistema di illuminazione e videosorveglianza che avrà una sua linea di alimentazione elettrica tradizionale. I tracker sono del tutto indipendenti, dal punto di vista della alimentazione elettrica, e non necessitano di connessioni alla rete. Analogamente, le apparecchiature di conversione dell'energia generata dai moduli (inverter e trasformatori), nonché i moduli stessi, non richiedono fonti di alimentazione elettrica. Il funzionamento dell'impianto fotovoltaico non richiede ausilio o presenza di personale addetto, tranne per le eventuali operazioni di riparazione guasti o manutenzioni ordinarie e straordinarie. Con cadenza saltuaria sarà necessario provvedere alla pulizia dell'impianto, che si divide in due operazioni: lavaggio dei pannelli fotovoltaici per rimuovere lo sporco naturalmente accumulatosi sulle superfici captanti (trasporto eolico e meteorico) e taglio dell'erba sottostante i pannelli. La frequenza delle suddette operazioni avrà indicativamente carattere stagionale, salvo casi particolari individuati durante la gestione dell'impianto. Le operazioni di lavaggio dei pannelli saranno invece effettuate con un trattore di piccole dimensioni equipaggiato con una lancia in pressione e una cisterna di acqua demineralizzata. Il trattore passerà sulla viabilità di impianto e laverà i pannelli alla bisogna. L'azione combinata di acqua demineralizzata e pressione assicura una pulizia ottimale delle superfici captanti evitando sprechi di acqua potabile e il ricorso a detergenti e tensioattivi. Tutte le operazioni di manutenzione e riparazione di natura elettrica saranno effettuate da ditte specializzate, con proprio personale e mezzi, con cadenze programmate o su chiamata del gestore dell'impianto”.

MATERIALI E RISORSE NATURALI IMPIEGATE

Come evidenziato nel SIA “la superficie occupata dall'impianto (3,4 ha) si attesta intorno al 28% della superficie totale disponibile. Per la realizzazione della viabilità interna si prevede: rimozione del cotico erboso superficiale; rimozione dei primi 20 cm di terreno, compattazione del fondo scavo e riempimento con materiale di cava a diversa granulometria fino al raggiungimento delle quote originali di piano campagna. Lo scavo per l'alloggiamento dei cavidotti BT dell'impianto comporterà la rimozione di circa 760 mc di terreno. Lo scavo per l'alloggiamento dei cavidotti MT interni all'impianto comporterà la rimozione di circa 300 mc di terreno. Lo scavo per l'alloggiamento del cavidotto MT esterno all'impianto comporterà la rimozione di circa 1.500 mc di terreno. Circa l'80% del terreno escavato per i cavidotti BT e MT sarà riutilizzato per il riempimento dello scavo; la restante parte sarà utilizzata nell'impianto per rimodellamenti puntuali durante l'installazione dei tracker e delle cabine. La eventuale parte eccedente sarà sparsa uniformemente su tutta l'area del sito a disposizione, per uno spessore limitato a pochi centimetri, mantenendo la morfologia originale dei terreni. Il completamento dei cavidotti nel loro complesso (BT e MT) richiederà l'utilizzo di circa 700 mc di sabbia (per l'allettamento del fondo scavo) e 430 mc di inerte di cava a granulometria variabile (per la chiusura della parte superiore dello scavo ove richiesto). L'impianto di illuminazione e videosorveglianza

prevede l'installazione di circa 60 pali in acciaio zincato, ognuno corredato di plinto di fondazione, corpo illuminante e telecamera, relativi cablaggi. La recinzione comporterà l'utilizzo di 2.000 pali. Le altre risorse e materiali impiegati comprendono i moduli fotovoltaici, l'acciaio per i tracker e la relativa carpenteria, le strutture prefabbricate delle cabine con i relativi cavidotti, i materiali per i plinti di fondazione dei pali di videosorveglianza e dei due cancelli (calcestruzzo, sabbia, inerti e acqua, ferri di armatura). Tali materiali saranno forniti direttamente dalla ditta installatrice, e non sono preventivamente computabili (fatta eccezione per il numero dei moduli fotovoltaici che, come già descritto, ammonterà a 12.902 unità, dei tracker che saranno 215 e delle strutture fisse che saranno 2.080 ml)".

Come evidenziato nel SIA "l'unica risorsa consumata durante l'esercizio dell'impianto è costituita dall'acqua demineralizzata usata per il lavaggio dei pannelli, quantificabile in 300 mc per lavaggio sull'intero impianto".

TIPOLOGIA E QUANTITÀ DEI RIFIUTI ED EMISSIONI PRODOTTE

Fase di costruzione

Come evidenziato nel SIA "nella fase di costruzione dell'impianto, la cui durata è stimata in circa 6 mesi, si avranno delle emissioni in atmosfera generate dall'utilizzo delle macchine operatrici di cantiere. Le operazioni preliminari di preparazione del sito prevedono la verifica catastale dei confini e il tracciamento della recinzione d'impianto così come autorizzata. Successivamente, a valle di un rilievo topografico, verranno delimitate e livellate le parti di terreno che hanno dislivelli non compatibili con l'allineamento del sistema pannello/inseguitore. Concluso il livellamento, si procederà alla installazione dei supporti dei moduli. Tale operazione viene effettuata con piccole trivelle da campo, mosse da cingoli, che consentono una agevole e efficace infissione dei montanti verticali dei supporti nel terreno, fino alla profondità necessaria a dare stabilità alla fila di moduli. Il corretto posizionamento dei pali di supporto è attuato mediante stazioni di misura GPS, essendo la tolleranza di posizionamento dell'ordine del cm. Successivamente vengono sistemate e fissate le barre orizzontali di supporto. Montate le strutture di sostegno, si procederà allo scavo del tracciato dei cavidotti e alla realizzazione delle platee per le cabine di campo. Le fasi finali prevedono, a meno di dettagli da definire in fase di progettazione esecutiva, il montaggio dei moduli, il loro collegamento e cablaggio, la posa dei cavidotti interni al parco e la ricopertura dei tracciati. Dato il raggruppamento in blocchi dell'impianto, legato alla soluzione tecnologica scelta, le installazioni successive al livellamento del terreno procederanno in serie, ovvero si installerà completamente un blocco e poi si passerà al successivo".

Fase di esercizio

Come evidenziato nel SIA "in merito alle eventuali emissioni durante la fase di esercizio, si precisa che gli impianti fotovoltaici, per loro stessa costituzione, non comportano emissioni in atmosfera di nessun tipo e pertanto non hanno impatti sulla qualità dell'aria locale. Inoltre, la tecnologia fotovoltaica consente di produrre kWh di energia elettrica senza ricorrere alla combustione di combustibili fossili, peculiare della generazione elettrica tradizionale (termoelettrica)".

TECNOLOGIA E TECNICHE ADOTTATE

Emissioni elettromagnetiche dell'impianto

Come evidenziato nel SIA "le uniche radiazioni associabili a questo tipo di impianti sono le radiazioni non ionizzanti costituite dai campi elettrici e magnetici a bassa frequenza (50 Hz), prodotti rispettivamente dalla tensione di esercizio degli elettrodotti e dalla corrente che li percorre. Nella progettazione dell'impianto fotovoltaico in studio sono stati adottati componenti e tecnologie che consentono di minimizzare le emissioni elettromagnetiche. In particolare, la tipologia dei cavi utilizzati e la loro configurazione di posa in cavidotti interrati anziché aerei hanno permesso di rispettare i limiti di legge già a distanze esigue dagli stessi, mentre i percorsi utilizzati per i loro tracciati ha permesso di escludere ogni tipo di impatto sulla salute umana".

Come evidenziato nel SIA "considerando che nella cabina di trasformazione e nella cabina d'impianto

non è prevista la presenza di persone per più di quattro ore al giorno e che l'intera area dell'impianto fotovoltaico sarà racchiusa all'interno di una recinzione metallica che impedisce l'ingresso di personale non autorizzato, si può escludere pericolo per la salute umana".

COMPATIBILITA' PROGRAMMATICA DEL PROGETTO

PIANO TERRITORIALE PAESISTICO REGIONALE (PTPR)

Come evidenziato nel SIA "per quanto riguarda i Sistemi e ambiti del Paesaggio (Tavola A) le aree di progetto sono classificate come segue e sottoposte alle norme relative:

- Paesaggio Agrario di Continuità – non sottoposto ad alcun vincolo dichiarativo, né ricognitivo.

Nell'ambito dei Beni Paesaggistici (Tavola B) le aree di progetto riguardanti esclusivamente il tracciato del cavidotto ricadono, in parte, in:

- Linee archeo tipizzate "beni puntuali e lineari diffusi testimonianza dei caratteri identitari archeologici e storici e territori contermini" sottoposte a quanto previsto dall'art.45 delle Norme di Attuazione del Piano; tali beni sono sottoposti alle disposizioni previste dal precedente articolo 41 per le zone di interesse archeologico di cui al comma 3 lettera a) del medesimo articolo.
- Corsi d'acqua "protezione dei corsi delle acque pubbliche" sottoposte a quanto previsto dall'art.35 delle Norme di Attuazione del Piano.

Per quanto riguarda invece la zona di progetto riguardante l'area d'impianto fotovoltaico, non si riscontra alcun tipo di vincolo".

PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO (PAI)

Come evidenziato nel SIA "per quanto riguarda le aree di interesse del progetto, si riporta di seguito un estratto della cartografia PAI che evidenzia come la zona su cui incide il progetto sia classificata come Ambiti territoriali caratterizzati dall'assenza di elementi documentali tali da consentirne la definizione della pericolosità".

AREE NATURALI PROTETTE

Come evidenziato nel SIA "di seguito sono sintetizzate le aree naturali che compongono l'ambiente naturale in cui si inserisce l'intervento. Ciò al fine di descrivere lo stato attuale e di individuare quindi gli eventuali impatti generati dall'opera.

Zone boscate

Le aree interessate non ricadono all'interno di zone boscate.

Zone umide

Le aree interessate non ricadono all'interno di zone umide.

Riserve e parchi

Le aree interessate non ricadono all'interno di aree protette.

IBA

Le aree interessate non ricadono all'interno di aree IBA (aree importanti per l'avifauna).

ZPS, ZSC e SIC

Il sito non ricade all'interno di aree protette SIC, ZSC e ZPS".

L'area protetta più vicina è la ZPS Lago di Bracciano e Monti della Tolfa Codice IBA210.

Come evidenziato nel SIA "per quanto riguarda specificamente i terreni destinati ad ospitare il campo fotovoltaico e il relativo cavidotto di connessione alla RTN, questi non ricadono in aree soggette a tutela naturalistica di alcun tipo o appartenenti alla Rete Ecologica Regionale, né sono presenti aree soggette a tutela naturalistica".

PIANO REGIONALE DI TUTELA DELLE ACQUE

Sulla base dello studio riportato nel SIA è evidenziato che "da quanto analizzato ed esposto, la

realizzazione dell'impianto fotovoltaico in progetto risulta pienamente compatibile con gli obiettivi e le tutele specificate nel PTAR".

ANALISI DEGLI IMPATTI SULL'AMBIENTE

COMPONENTI AMBIENTALI SOGGETTE A IMPATTO

Ambiente idrico

Come evidenziato nel SIA "l'impatto si ritiene comunque trascurabile o non significativo, anche in virtù del fatto che non sono previsti prelievi né scarichi idrici".

Flora, fauna ed ecosistemi

Come evidenziato nel SIA "non sono previste perturbazioni nelle componenti abiotiche a seguito della realizzazione e dell'esercizio dell'impianto in progetto. A conclusione della fase di esercizio dell'impianto è programmato il ripristino delle caratteristiche orografiche dell'area e dell'attuale uso agricolo del suolo. Estendendo questa valutazione a quella che possiamo considerare l'area vasta di riferimento, è possibile affermare che l'intervento previsto, non sottrarrà che una minima porzione di territorio agricolo al sistema ambientale".

Come evidenziato nel SIA "dal punto di vista agricolo – produttivo il progetto, per la durata dell'impianto fotovoltaico, condizionerà la scelta delle specie vegetali (non sarà ipotizzabile, ad esempio, coltivare cereali per l'impossibilità di effettuare trattamenti fitosanitari o meccanizzare la raccolta). Dal punto di vista agricolo – ambientale l'intervento comporta un beneficio diretto derivante dalla riduzione di input energetici ausiliari (fitofarmaci, concimi, agrochemicals, ecc.). La superficie di progetto verrà mantenuta inerbita spontaneamente. Per il contenimento della vegetazione erbacea tra le file non saranno utilizzati mezzi chimici".

Come evidenziato nel SIA "l'area di progetto ricade in una zona a destinazione esclusivamente produttiva a servizi: le pratiche agricole normalmente eseguite hanno prodotto la completa eliminazione della vegetazione spontanea arbustiva, anche in forma di siepi, ed ancor più di macchie di vegetazione spontanea, annullando la possibilità di riscontrarvi habitat di un certo interesse per la fauna selvatica. Le esigue aree arboree e boscate, peraltro frammentate ed esterne all'area di intervento non subiranno alcuna interferenza a causa del progetto proposto. L'agroecosistema, eccezionalmente semplificato, non conserva spazio vitale all'istaurarsi di siepi o incolti, dove potrebbe trovare albergo la fauna selvatica. Sotto l'aspetto delle connessioni ecologiche, attualmente non si rinviene nessun tipo di collegamento al suolo che potrebbe essere compromesso dai lavori di realizzazione dell'impianto fotovoltaico in progetto. Il progetto in esame non pregiudica in alcun modo la situazione ambientale esistente ed in particolare non prevede interferenze con habitat segnalati nella Rete Natura 2000 o con aree naturali protette. Per quanto attiene l'aspetto faunistico il progetto non interferirà negativamente con la presenza di ambienti atti alla nidificazione, al rifugio ed all'alimentazione della fauna selvatica anche in relazione all'ambito allargato, considerando anche che l'attività trofica e in generale quella etologica non sarà turbata dai lavori e dalle opere previste. Il progetto prevede, per consentire il passaggio della piccola fauna, delle aperture lungo la recinzione perimetrale, eliminando di fatto il pericolo di precludere il passaggio e la fruizione dei terreni".

Come evidenziato nel SIA "per concludere, è ragionevole affermare che, in considerazione dei lievi mutamenti dell'habitat conseguenti l'installazione di moduli fotovoltaici, adottando opportune forme di gestione del manto erboso, non sarà riscontrabile alcun sostanziale cambiamento nella struttura dell'ecosistema, nella disponibilità di risorse nutrizionali nel suolo, ma soprattutto nella composizione della comunità vegetale che si alterna nei cicli stagionali".

Suolo e sottosuolo

Come evidenziato nel SIA "il progetto non comporterà impatti negativi né sul suolo né sul sottosuolo. Infatti non sono previste modificazioni significative della morfologia e della funzione dei terreni interessati.

Non è prevista alcuna modifica della stabilità dei terreni né della loro natura in termini di erosione, compattazione, impermeabilizzazione o alterazione della tessitura e delle caratteristiche chimiche. Sia le strutture degli inseguitori che la recinzione saranno infisse direttamente nel terreno, e per il riempimento degli scavi necessari (viabilità, cavidotti, area di sedime delle cabine) si riutilizzerà il terreno asportato e materiale lapideo di cava. Durante l'esercizio dell'impianto il terreno rimarrà allo stato naturale, e le operazioni di dismissione garantiscono il ritorno allo stato ante operam senza lasciare modificazioni. Durante la vita utile dell'impianto, stimabile in 25 anni, il suolo risulterà protetto dalla degradazione indotta dalle pratiche agricole attualmente condotte".

Atmosfera e qualità dell'aria

Come evidenziato nel SIA "la fase di costruzione dell'impianto avrà degli impatti minimi sulla qualità dell'aria, opportunamente mitigati completamente reversibili al termine dei lavori e facilmente assorbibili dall'ambiente rurale circostante. Nella fase di esercizio l'impianto fotovoltaico non avrà emissioni di sorta, e a livello nazionale eviterà una significativa quantità di emissioni in atmosfera evitando il ricorso a combustibili fossili per la generazione dell'energia prodotta".

Campi elettromagnetici

Come evidenziato nel SIA "i campi elettromagnetici generati dalle apparecchiature e infrastrutture dell'impianto fotovoltaico nel suo esercizio sono circoscritti in limitatissime porzioni di territorio, delle quali solo quelle relative al tracciato del cavidotto MT risultano esterne all'area di impianto. In ogni caso, i valori calcolati rispettano i limiti di legge entro le fasce di rispetto previste, che ricadono in luoghi dove non è prevista la permanenza di persone né la presenza di abitazioni".

Clima acustico

Come evidenziato nel SIA "le emissioni acustiche durante la fase di costruzione dell'impianto sono del tutto compatibili con la classificazione dell'area, e opportunamente mitigati con accorgimenti gestionali e operativi del cantiere. Nella fase di esercizio l'impianto non avrà di fatto emissioni rilevabili se non nell'immediato intorno delle cabine, che risultano precluse dall'accesso al pubblico e distanti e schermate da qualsiasi tipo di recettore".

Microclima

Sulla base dello studio riportato nel SIA è evidenziato che "si può pertanto concludere che nell'area di installazione di un parco fotovoltaico non vi sarà alcuna sensibile variazione di temperatura se non nell'immediato intorno dei moduli fotovoltaici durante il solo periodo diurno. L'impatto derivante si ritiene pertanto trascurabile o nullo".

Salute pubblica

Come evidenziato nel SIA "la realizzazione e l'esercizio dell'impianto fotovoltaico non avranno impatti sulla salute pubblica, in quanto:

- l'impianto è distante da potenziali ricettori
- non si utilizzano sostanze tossiche o cancerogene
- non si utilizzano sostanze combustibili, deflagranti o esplodenti
- non si utilizzano gas o vapori
- non si utilizzano sostanze o materiali radioattivi
- non ci sono emissioni in atmosfera, acustiche o elettromagnetiche.

Un impatto positivo sulla salute pubblica in senso generale si avrà dalle emissioni evitate, come già descritto".

Inquinamento luminoso

Sulla base dello studio riportato nel SIA è evidenziato che “l’impatto si ritiene trascurabile o non significativo”.

Ambiente socio-economico

Come evidenziato nel SIA “la realizzazione e la gestione ed esercizio dell’impianto fotovoltaico in progetto comporterà delle ricadute positive sul contesto occupazionale locale. Infatti, sia per le operazioni di cantiere che per quelle di manutenzione e gestione delle varie parti di impianto, è previsto di utilizzare in larga parte, compatibilmente con la reperibilità delle professionalità necessarie, risorse locali”.

Paesaggio

Come evidenziato nel SIA “l’unica forma di impatto significativo, e potenzialmente negativo, derivante dalla realizzazione del progetto è ascrivibile al suo inserimento nel contesto paesaggistico dell’area”.

metodologia di analisi dell’impatto visivo

Come evidenziato nel SIA “l’area interessata dal progetto è morfologicamente per lo più pianeggiante e presenta, lungo Via Braccianise Claudia, sul lato opposto rispetto all’impianto, una vegetazione costituita da alberi e arbusti tali da schermare quasi completamente i terreni interessati dal progetto dalle abitazioni presenti nelle vicinanze. Andando nel dettaglio, si constata che le abitazioni più vicine sono alle seguenti distanze:

- 100 mt in direzione est verso via Braccianise Claudia
- 200 mt dal vertice basso in direzione Sud verso via Braccianise Claudia

In virtù di quanto detto sopra, l’impianto risulterà poco visibile dalle abitazioni presenti, data la distanza in linea d’aria, e comunque vi sarà una schermatura vegetale costituita da una siepe e arbusti alti circa 2.5 mt che correranno parallelamente ai punti di maggior visibilità e a ridosso della cabina di consegna MT; pertanto, l’impianto sarà visibile solo dai piani rialzati. Per quanto riguarda la viabilità principale, come già precisato, l’unica arteria stradale presente è rappresentata da Via verso via Braccianise Claudia. Come mostrato nei fotorendering presenti al capitolo successivo della presente relazione, la visibilità dell’impianto da qualsiasi punto posto sul piano dell’arteria viaria risulta nulla anche in virtù delle opere di mitigazione che saranno realizzate. Infine, relativamente ai luoghi di frequentazione turistica e di interesse, si è scelto di considerare il centro abitato di Civitavecchia, comune più vicino all’area del progetto e interessante sotto il profilo storico-paesaggistico - archeologico, e valutare rispetto a questi la visibilità dell’impianto. Il Comune citato è disposto in posizione ribassata (35 mt s.l.m.) rispetto l’area di progetto (60 mt s.l.m.) e ad una distanza compresa tra i 2.0 e i 3.0 km dall’impianto. Sapendo che ad una distanza superiore ai 2,0 km, pure in condizione di perfetta visibilità, non è più possibile percepire visivamente l’impianto, possiamo affermare che quindi la visibilità dell’impianto dal Comune sarà nulla. Alla luce di tutto ciò, pertanto, si può concludere che l’impatto visivo dell’impianto che sarà realizzato risulterà essere basso poiché il paesaggio è già compromesso dalla presenza della zona antropizzata e dalla presenza di attività industriali, inoltre le opere di mitigazione che verranno realizzate andranno a schermare completamente l’impianto vista la morfologia pianeggiante del terreno”.

fotoinserimenti e rendering

Come evidenziato nel SIA “per valutare l’efficacia delle mitigazioni proposte sono stati effettuati dei fotoinserimenti con relativi rendering”.

Come evidenziato nel SIA “gli scatti sono stati effettuati sui punti della viabilità circostante l’impianto, tra cui il percorso coincidente su Via Braccianese Claudia, con visuali in corrispondenza del vertice Sud-Est e Sud-Ovest. Dal versante Sud l’area d’impianto è stata arretrata usando, su questa porzione, strutture fisse e riducendo lo spazio che intercorre tra le file di moduli; in questo modo la visibilità è ulteriormente ridotta, considerando anche la riduzione di altezza delle strutture fisse rispetto ai tracker. Questa scelta progettuale ha permesso l’uso di piante più basse (max altezza 4 metri), consentendo così

alla mitigazione di non essere essa stessa visivamente impattante. L'analisi condotta tramite fotosimulazione mostra come l'impianto risulti poco visibile dai percorsi panoramici e dai recettori presenti nell'intorno, e conferma parzialmente l'efficacia teorica della soluzione di schermatura arborea proposta nel progetto. Tuttavia bisogna evidenziare che a causa dei cambi di quota possono esserci punti di vista residui, da cui risultano visibili parti del campo fotovoltaico”.

impatto sui beni culturali e paesaggistici presenti

Come evidenziato nel SIA “l'area interessata dal progetto dell'impianto fotovoltaico risulta inserita in aree a destinazione a servizi; non vi sono porzioni appartenenti a vincoli dichiarativi né ricognitivi. Nell'area oggetto di studio non sono presenti aree archeologiche, le quali risultano ben distanti dalle installazioni di progetto e non toccate da esse”.

RISCHIO DI INCIDENTI

Come evidenziato nel SIA “le lavorazioni necessarie per l'installazione dell'impianto fotovoltaico e delle opere connesse ricadono nella normale pratica dell'ingegneria civile, con l'eccezione dei lavori relativi alla parte elettrica del progetto, che attengono all'ingegneria impiantistica. In entrambe i casi non comportano rischi particolari che possano dare luogo ad incidenti, né l'utilizzo di materiali tossici, esplosivi o infiammabili. La fase di cantiere sarà gestita in accordo con le norme vigenti in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro e sarà organizzata secondo un Piano Operativo di Sicurezza e un Piano di Sicurezza e Coordinamento”.

Come evidenziato nel SIA “inoltre, dalla casistica incidentale di impianti già in esercizio, si riscontra una percentuale pressoché nulla di eventi, con le poche eccezioni di incendi in magazzini di stoccaggio di materiali elettrici (pannelli, cablaggi ecc...). Le tipologie di guasto di un impianto a pannelli fissi sono sostanzialmente di due tipi: meccanico ed elettrico. I guasti di tipo meccanico comprendono la rottura del pannello o di parti del supporto, e non provocano rilascio di sostanze estranee nell'ambiente essendo solidi pressoché inerti. I guasti di tipo elettrico comprendono una serie di possibilità che portano in generale alla rottura del mezzo dielettrico (condensatori bruciati, cavi fusi, quadri danneggiati,...) per sovratensioni, cortocircuiti e scariche elettrostatiche in genere. L'impianto non risulta vulnerabile di per sé a calamità o eventi naturali eccezionali, e la sua distanza da centri abitati elimina ogni potenziale interazione. La tipologia delle strutture e della tecnologia adottata eliminano la vulnerabilità dell'impianto a eventi sismici (non sono previste edificazioni o presenza di strutture che possono causare crolli), inondazioni (la struttura elettrica dell'impianto è dotata di sistemi di protezione e disconnessione ridondanti), trombe d'aria (le strutture sono certificate per resistere a venti di notevole intensità senza perdere la propria integrità strutturale), incendi (non sono presenti composti o sostanze infiammabili)”.

RISCHIO ELETTRICO

Come evidenziato nel SIA “sebbene l'area di impatto per eventuali guasti rimane ampiamente confinata entro l'area di impianto, l'esperienza insegna che i guasti elettrici nell'ambito di un generatore fotovoltaico, al di là del dato accidentale, non producono situazioni di pericolo per la vita umana. Ciò nonostante, in materia di rischio elettrico, l'impianto elettrico costituente l'impianto fotovoltaico, in tutte le sue parti costitutive, sarà costruito, installato e mantenuto in modo da prevenire i pericoli derivanti da contatti accidentali con gli elementi sotto tensione ed i rischi di incendio e di scoppio derivanti da eventuali anomalie che si verifichino nel loro esercizio. Tutti i materiali elettrici impiegati che lo richiedano saranno accompagnati da apposita dichiarazione del produttore (o del suo rappresentante stabilito nella Comunità) riportante le norme armonizzate di riferimento e saranno muniti di marcatura CE attestante la conformità del prodotto a tutte le disposizioni comunitarie a cui è disciplinata la sua immissione sul mercato in quanto, ai sensi dell'articolo 2 della direttiva 2006/95/CE, “Gli Stati membri adottano ogni misura opportuna affinché il materiale elettrico possa essere immesso sul mercato solo se, costruito

conformemente alla regola dell'arte in materia di sicurezza valida all'interno della Comunità, non compromette, in caso di installazione e di manutenzione non difettose e di utilizzazione conforme alla sua destinazione, la sicurezza delle persone, degli animali domestici o dei beni". In particolare gli elettrodotti interni all'impianto saranno posati in cavo secondo modalità valide per rete di distribuzione urbana ed inoltre sia il generatore fotovoltaico che le cabine elettriche annesse saranno progettati ed installati secondo criteri e norme standard di sicurezza a partire dalla realizzazione delle reti di messa a terra delle strutture e componenti metallici".

RISCHIO DI INCENDIO

Come evidenziato nel SIA "il progetto in corso di autorizzazione è da ritenersi conforme alle prescrizioni della Lettera Circolare del 26/05/2010 (Prot. 5158) emanata dal "Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile" del Ministero dell'Interno in tema di sicurezza antincendio degli impianti fotovoltaici. Ciò nonostante, all'interno della centrale fotovoltaica saranno comunque adottate le normali procedure previste dalla vigente normativa in tema di sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro, tra cui in particolare: D.Lgs. 81/08 s.m.i. - D.lgs 626/94 s.m.i. - Circolare Ministeriale 29.08.1995 - Decreto Ministeriale Interno 10 Marzo 1998 - DPR 547/55 - DPR 302/56".

RISCHIO DI FULMINAZIONE

Sulla base dello studio riportato nel SIA è evidenziato che "assumendo che l'impianto in esame venga realizzato senza alcuno specifico dispositivo di protezione, in considerazione dell'altezza particolarmente limitata delle installazioni di progetto, l'area da queste interessata come anche le zone limitrofe non presenteranno un indice ceramico alterato rispetto alla condizione originaria. Ciò nonostante, è comunque da intendersi quale buona pratica costruttiva quella di adottare apposite misure di protezione da fulminazione diretta e indiretta a partire da un'adeguata rete di terra costituita da dispersori alla quale saranno collegate tutte le strutture metalliche".

CONCLUSIONI

PRESO ATTO della documentazione agli atti e dei lavori della Conferenza di Servizi, parte integrante della presente valutazione;

VALUTATO l'impatto ambientale derivante dalla realizzazione ed esercizio dell'impianto in argomento con particolare riguardo alle le componenti ambientali maggiormente interessate :

- Paesaggio in relazione alle grandi dimensioni dell'impianto in un ambiente rurale;
- Suolo e ambiente socio-economico in relazione alla sottrazione di territorio;

CONSIDERATI gli impatti sopracitati anche in relazione alla temporaneità dell'opera in argomento;

VALUTATO che il modesto impatto segnalato sulla componente Atmosfera e Qualità dell'aria è attenuabile con specifiche prescrizioni;

PRESO ATTO dei contributi espressi dalle competenti Aree Regionali allegati, tra l'altro . quali atti endoprocedimentali al parere unico regionale protocollo n. 1050011 del 17/12/2021, dai quali trarre le prescrizioni disponibili in formato digitale al seguente link: <https://regionelazio.box.com/v/VIA-011-2021>;

CONSIDERATO che l'intervento risulta coerente con gli indirizzi nazionali e comunitari in materia di sviluppo delle fonti rinnovabili e che nel 2018, secondo i dati rilevati dal GSE per la Regione

Lazio, la quota dei consumi complessivi di energia coperta da fonti rinnovabili è pari al 8,6%; il dato è superiore alla previsione del DM 15 marzo 2012 per il 2016 (8,5%) ma inferiore sia alla previsione del DM 15 marzo 2012 “Burden Sharing” per il 2018 (9,9%) sia all’obiettivo da raggiungere al 2020 (11,9%). Inoltre, il Piano Nazionale per l’Energia e il Clima dell’Italia 2021-2030 (PNEC), inviato il 21 gennaio 2020 alla Commissione UE, fissa al 2030 l’obiettivo del 30% di energia da fonti rinnovabili sui consumi finali ed una riduzione dei consumi energetici del 43%;

PRESO ATTO della nota della Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica – Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo acquisito con prot. n. 0955547 del 22/11/2021, nel quale viene evidenziato che per l’intervento in oggetto non risulta necessaria l’autorizzazione paesaggistica ai sensi dell’art. 146 del D.Lgs. 42/04 e che lo stesso risulta ammissibile in riferimento alla classificazione urbanistica stabilita dal vigente strumento urbanistico in quanto gli impianti di produzione di energia elettrica possono essere ubicati anche in zone classificate agricole, zone che mantengono tale destinazione sia durante il periodo di funzionamento dell’impianto che quando lo stesso verrà rimosso, alla fine del ciclo produttivo;

PRESO ATTO del parere favorevole con Prescrizioni del Ministero della Cultura – Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio – Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Provincia di Viterbo e per l’Etruria Meridionale prot. n. 0012522 del 21/12/2021, acquisita con prot. n. 1063757 del 22/12/2021

CONSIDERATA la modifica in riduzione, che raccoglie le osservazioni emerse durante le sedute della Conferenza dei Servizi, per una potenza nominale definitiva di **13,4995 MWp** a fronte dei 13,54402 MWp richiesti su una superficie recintata complessiva di impianto a verde di **17,2 ha** a fronte dei 26,00 ha originari che sono anche l’area a disposizione, saranno installati moduli da 665 Wp a fronte degli originari 445 Wp.

L’area interessata dai pannelli e dalle cabine è di 6,4 ha. Il percorso del cavidotto in MT, interrato su strada, è lungo 2,65 Km e collega la cabina di consegna all’interno dell’area d’impianto alla stazione e-distribuzione Cp Vigna Turci. Il layout definitivo è quello acquisito con prot. n. 1017657 del 09/12/2021;

PRESO ATTO dei verbali e dei lavori della Conferenza dei Servizi;

CONSIDERATO che gli elaborati progettuali, lo Studio di Impatto Ambientale, i pareri, i verbali e le note soprarichiamati, disponibili in formato digitale al seguente link <https://regionelazio.box.com/v/VIA-011-2021> e depositati presso questa Autorità competente, comprensivi delle integrazioni prodotte, sono da considerarsi parte integrante del presente atto;

RITENUTO, pertanto, di dover procedere all’espressione del provvedimento Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/06, avendo valutato il bilanciamento di interessi e i prevedibili impatti sulle componenti ambientali interessate dalla realizzazione e all’esercizio dell’impianto in argomento;

Per quanto sopra rappresentato

In relazione alle situazioni ambientali e territoriali descritte in conformità all’Allegato VII, parte II del D.Lgs. 152/2006, si esprime pronuncia di compatibilità ambientale positiva con le seguenti prescrizioni, sul progetto in argomento, per una potenza nominale definitiva di **13,4995 MWp** a

fronte dei 13,54402 MWp richiesti su una superficie recintata complessiva di impianto a verde di **17,2 ha** a fronte dei 26,00 ha originari che sono anche l'area a disposizione, saranno installati moduli da 665 Wp invece degli originari 445 Wp. L'area interessata dai pannelli e dalle cabine è di 6,4 ha. Il percorso del cavidotto in MT, interrato su strada, è lungo 2,65 Km e collega la cabina di consegna all'interno dell'area d'impianto alla stazione e-distribuzione Cp Vigna Turci.

Il layout definitivo è stato acquisito con prot. n. 1017657 del 09/12/2021:

1. Il progetto esecutivo dovrà recepire integralmente le indicazioni contenute nello Studio d'Impatto Ambientale e in tutti gli elaborati di progetto relativamente alla realizzazione degli interventi di mitigazione e compensazione ambientale e al monitoraggio;
2. I rifiuti prodotti in fase di cantiere e di esercizio dovranno essere trattati a norma di legge;
3. durante tutta la fase di cantiere, dovranno essere attuati tutti i criteri ai fini di una corretta applicazione dei provvedimenti di prevenzione, contenimento e riduzione dell'inquinamento e al fine di consentire il rispetto dei limiti di emissione previsti dalle normative vigenti, dovranno comunque essere garantite le seguenti misure:
 - periodici innaffiamenti delle piste interne all'area di cantiere e dei cumuli di materiale inerte;
 - bagnatura periodica delle aree destinate allo stoccaggio temporaneo dei materiali, o copertura degli stessi al fine di evitare il sollevamento delle polveri
4. per quanto riguarda l'impatto acustico correlato alle attività di cantiere dovranno essere rispettati i limiti assoluti di emissione acustica previsti dalla normativa vigente;
5. durante tutta la fase di cantiere, dovranno essere attuate misure di prevenzione dell'inquinamento volte a tutelare le acque superficiali e sotterranee, il suolo ed il sottosuolo, nello specifico dovranno essere:
 - adeguatamente predisposte le aree impiegate per il parcheggio dei mezzi di cantiere, nonché per la manutenzione di attrezzature e il rifornimento dei mezzi di cantiere. Tali operazioni dovranno essere svolte in apposita area impermeabilizzata, dotata di sistemi di contenimento e di tettoia di copertura o, in alternativa, di sistemi per il primo trattamento delle acque di dilavamento (disoleatura);
 - stabilite le modalità di movimentazione e stoccaggio delle sostanze pericolose e le modalità di gestione e stoccaggio dei rifiuti. I depositi di carburanti, lubrificanti sia nuovi che usati o comunque di sostanze potenzialmente inquinanti dovranno essere localizzati in aree adeguatamente predisposte e attrezzate con platee impermeabili, sistemi di contenimento, pozzetti di raccolta, tettoie;
 - gestite le acque meteoriche di dilavamento eventualmente prodotte nel rispetto della vigente normativa di settore nazionale e regionale;
 - adottate modalità di stoccaggio del materiale sciolto volte a minimizzare il rischio di rilasci di solidi trasportabili in sospensione in acque superficiali;
 - adottate tutte le misure necessarie per abbattere il rischio di potenziali incidenti che possano coinvolgere sia i mezzi ed i macchinari di cantiere, sia gli automezzi e i veicoli esterni, con conseguente sversamento accidentale di liquidi pericolosi, quali idonea segnaletica, procedure operative di conduzione automezzi, procedure operative di movimentazione carichi e attrezzature, procedure di intervento in emergenza;
6. Le terre e rocce da scavo provenienti dalla realizzazione delle opere in progetto, dovranno essere gestite secondo le indicazioni contenute nel Piano preliminare di utilizzo. Secondo quanto disposto dall'art. 24, comma 5 del D.P.R. n. 120/2017, gli esiti delle attività di indagine previste in fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori, dovranno essere trasmesse all'Area VIA e all'ARPA Lazio. Nel caso in cui durante le attività di indagine previste nel Piano preliminare di utilizzo, venissero rilevati superamenti di uno o più valori di concentrazione soglia di contaminazione (CSC), di cui alla Tabella I, Allegato 5 alla parte IV del D.Lgs. 152/06, il proprietario o gestore dell'area di intervento dovrà attuare quanto disposto

dall'art. 245 del D.Lgs. 152/06. Per quanto riguarda la parte di materiale che sarà gestita come rifiuto, così come previsto dalla normativa vigente in materia dovrà essere prioritariamente verificata la possibilità di attuare un recupero/riciclo dello stesso presso impianto autorizzato e solo in ultima analisi avviare allo smaltimento presso discarica autorizzata.

7. L'eventuale espianto di alberature dovrà essere effettuato a norma di legge e prevedere il reimpianto in aree libere.
8. Dovranno essere rispettate tutte le indicazioni inerenti la sicurezza dei lavoratori e delle infrastrutture presenti, contenute nel D.Lgs. 624/96, nel D.Lgs.n.81/2008 e nel D.P.R. n.128/59;
9. Dovranno essere acquisiti tutti i nulla osta, pareri o autorizzazioni inerenti gli aspetti di competenza dei Vigili del Fuoco;
10. Il progetto esecutivo dovrà recepire integralmente le condizioni e prescrizioni riportate nei pareri citati in premessa;

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità della parte II del D.Lgs. 152/06

Si evidenzia che qualunque difformità o dichiarazione mendace dei progettisti su tutto quanto esposto e dichiarato neli elaborati tecnici agli atti, inficia la validità della presente istruttoria.

Il presente documento è costituito da n. 16 pagine inclusa la copertina.